

Carpino bianco



Nome scientifico: *Carpinus betulus* L.

Nome inglese: hornbeam

Famiglia: Corylaceae

Distribuzione: è originario dell'Europa e del Medio Oriente. Ha un vasto areale europeo, con il limite settentrionale nella Svezia meridionale, ad est si espande fino sul versante nord dell'Anatolia, Caucaso, Balcani, a ovest, Pirenei, Cornovaglia e Galles. In Italia è presente fino ai 1000 m di altitudine (isole escluse), dove forma dei boschi misti al faggio, al frassino e al cerro, mentre in pianura cresce in associazione alla farnia.

Descrizione: albero che ha una vita media di 150-200 anni e di altezza di 15-25 m. Il fusto è dritto a sezione irregolare con scanalature, la corteccia di colore grigio cenere con macchie biancastre, rimane sempre liscia. I rami della parte alta della chioma sono ascendenti e ha la chioma densa e ovale. L'apparato radicale non è molto profondo ma ampio con radici laterali molto robuste.

Le foglie picciolate, alterne, distiche, oblunگو-ovate con margine doppiamente seghettato, a base tronca o cordata con apice acuto e inizialmente pubescenti lungo le nervature secondarie che, sono in numero di 10-15, ben evidenti con aspetto bolloso.

I fiori compaiono assieme alle foglie in aprile-maggio, gli amenti maschili sui rametti laterali, cilindrici (lungli 2-5cm) penduli senza bratteole e perianzio, gli amenti femminili sono più corti (1-3 cm) sui rami principali costituiti da una lunga brattea appuntita e cigliata, alla base ci sono due fiori con due stili ognuno e 6 bratteole basali che dopo la fecondazione si accrescono in una brattea trilobata caratteristica. Il frutto, è un achenio ovoide compresso su una faccia lungo 7-10 mm solcato, duro, di color verdognolo e successivamente bruno.

Fioritura: aprile-maggio

Frutto: achenio

Coltivazione: la propagazione del carpino bianco avviene per seme, mentre le cultivar si moltiplicano per innesto. La semina viene fatta in semenzaio, l'anno successivo si trasferiscono in vivaio dove permangono per almeno 3-4 anni. L'impianto delle piante in zolla si effettua in autunno oppure ad inizio primavera. Preferisce i climi temperati, però si adatta anche a quelli caldi e freddi in quanto sopporta le alte temperature estive e gli inverni rigidi; inoltre resiste anche a vento e gelate tardive. Le esposizioni migliori sono gli ambienti completamente soleggiati, però vegeta bene anche nelle aree parzialmente ombreggiate. Predilige i terreni sciolti, freschi, fertili, profondi, moderatamente umidi, neutri, subacidi e ben drenati, si adatta anche ai suoli moderatamente calcarei, mentre non gradisce quelli troppo compatti in quanto risultano soggetti ai ristagni idrici.

Droga: foglie e gemme

Tempo balsamico: inizio primavera (gemme)

Principi attivi: acido gallico (foglie); biostimoline (gemme)

Impiego terapeutico: le foglie venivano impiegate, per la presenza di acido gallico, nel trattamento della bronchite e dell'angina; nelle forme flogistiche a carico della gola era utilizzato il decotto.

Più attuale e conosciuto risulta l'impiego delle gemme. Come tale il carpino risulta essere rimedio delle alte vie respiratorie (seni paranasali, rinofaringe, trachea) ove manifesta un'attività specifica a livello della mucosa sinusale. È indicato, pertanto, nel trattamento delle sinusiti e, per l'attività antispasmodica e antitussigena a livello dell'apparato polmonare, nella bronchite cronica.

Viene segnalata inoltre un'azione di stimolo sulla produzione delle piastrine nelle trombopenie.

Altri usi: il carpino bianco viene coltivato a scopo ornamentale nei parchi pubblici e nei giardini, per la formazione di siepi alte, per costituire alberature stradali in quanto resiste all'inquinamento atmosferico e, in silvicoltura, come bosco ceduo.

Le foglie e i rametti danno un buon foraggio per gli animali da allevamento.

Il legno di carpino è chiaro e per la sua durezza e tenacità era impiegato per costruire ruote di ingranaggi, viti da torchi ed altri strumenti resistenti, quali ceppi da macellaio, bocce. Risulta ottimo anche come legno da ardere perché brucia lentamente e diffonde bene il calore.

Controindicazioni: la letteratura non segnala effetti secondari e tossici alle dosi terapeutiche, a meno che non vi sia una particolare sensibilità individuale.

Avvertenze: è una pianta allergizzante.